

NOTIZIE STORICHE DEL MONASTERO DI MARIA SS.MA DELLA VISITAZIONE, DETTO "DELLA DUCHESSA" IN VITERBO

Il testo della presente comunicazione ci è stato fornito dalla comunità cistercense femminile del convento di S. Maria della Visitazione, l'interessantissima lezione è tratta da un raro volumetto conservato nel prezioso archivio della comunità a tutt'oggi ancora in attesa di essere vagliato dalla critica scientifica.

Sentitamente ringraziamo la comunità di S. Maria della Visitazione per il prezioso contributo dato alla ricerca storica sulla presenza dell'ordine cistercense a Viterbo e la cortese gentilezza con cui ha accolto la nostra sollecitazione.

L'origine della permanenza delle Monache Cistercensi in Viterbo risale al 1276 nel Monastero della Madonna del Paradiso, allora poco lungi, ora dentro la città di Viterbo; e vi dimorano i Frati Minori Osservanti dell'Ordine di S.Francesco d'Assisi. Piacque al Signore, trascorsi quasi tre secoli, di eleggersi un nuovo luogo. Ed ecco che, con ispirazione divina, donna Gironima Orsini, Duchessa di Parma Piacenza e Castro, signora di singolare bontà e di molta pietà, deliberò di fondare un Monastero per Monache, e quello dotare, aiutare e proteggere come fondatrice, madre e patrona di esso. (A) Con licenza del Sommo Pontefice Paolo IV fù spedito il Breve tramite la sacra Penitenzieria, alla quale presiedeva il Cardinale Ranuccio Farnese, figlio della stessa Duchessa, il 1 Gennaio 1557 (a). Pertanto, si dava licenza di fondare il Monastero dell'Ordine di S.Benedetto sotto l'invocazione della Visitazione della Beatissima Vergine, e di demolire la Chiesa Parrocchiale di S.Bartolomeo Apostolo, e che il Monastero fosse esente da qualsivoglia giurisdizione e visita dell'Ordinario e dei Superiori dell'Ordine e solo soggiacesse alla giurisdizione del Sommo Penitenziere, presente e futuri, con facoltà di godere tutte le grazie, immunità, esenzioni, indulgenze, concessioni, indulti e favori tanto temporali quanto spirituali, che godono e saranno per godere gli altri Monasteri dell'Ordine di S.Benedetto senza differenza alcuna. Avendo la suddetta Duchessa già comprato (B) un palazzo in Viterbo presso la suddetta parrocchia di S.Bartolomeo per prezzo di mille e seicento scudi, vi aggiunse la compra di molte casette (C) luoghi ed orti (E) contigui per il valore di dodici mila scudi circa; e provvide che gli si desse forma di comodo Monastero. Vi rinchiuse 25 Zitelle sue create, e buona parte vassalle e senza dote intendendo di farsi Monache.

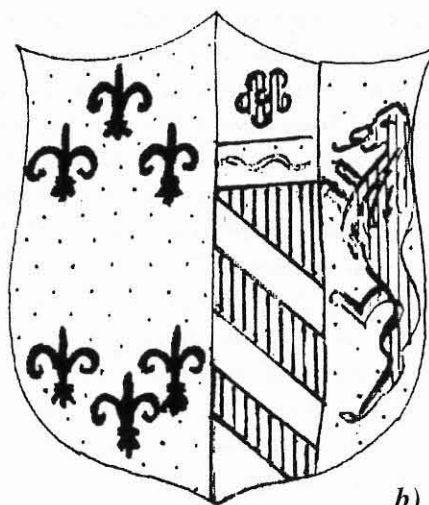
2°) *La Duchessa seguiva a provvedere lo stabilimento del Monastero per l'entrata nel Monastero di altre vocazioni, e, nel mese di Agosto 1560 fece la compra di un Molino (a) in Viterbo, nella contrada di S.Tommaso per 360 scudi, e di un orto a Barbacane (b) presso la Porta di S.Sisto per 100 ducati. Già, nel 1557 la Duchessa, avvertito il bisogno di una guida per la formazione religiosa e claustrale di dette Zitelle da parte di persone provette nello spirito, supplicò per la licenza di ottenere tali persone. Li 3 giugno di detto anno ottenne il Breve (f) dalla Penitenzieria con la facoltà di ottenere dal Monastero di S.Maria degli Angeli del Borgo di S.Fordiano di Fiorenza, dell'Ordine di S.Benedetto sei monache, e perché forse vi trovò difficoltà, o perché si pensasse che vi volesse fo(n)dare il Monastero sotto l'Ordine Cistercense e non si ottennero. Si ottennero invece 6 monache dal Monastero di S.Donato in Polveroso dell'Ordine suddetto, sito a circa 12 miglia dalla città di Fiorenza. Queste furono: La prima Suor Angelica Altavanti, eletta Abbadessa, seconda Suor Francesca Bettini, Priora, Suor Beatrice Carnesechi, Portinara, Suor Taddea Boncini, Maestra, delle Novizie, Suor Carità Petrini, Cantore e Camerlenga, Suor Ludovica Carnesechi, Cellarara, e Suor Mariangela Bonini, Sagrestana e Maestra*

dei lavori, tutte fiorentine elette dai loro Superiori per l'indirizzo del nuovo Monastero. Il 31 Ottobre dello stesso anno 1557 entrarono nel nuovo Monastero di Viterbo. Venne anche con loro un Monaco del Convento di Castello in Fiorenza per confessore: Don Pietro Giacomini. Al loro arrivo la Duchessa affidò loro la cura spirituale e il Governo del Monastero e delle Zitelle, che erano già arrivate al numero di 30. Passati alcuni mesi fu fatta la vestizione di 6 Zitelle il giorno della Circoncisione del Signore 1558, alle quali impose l'abito Cistercense Mons. Piccolomini, Vescovo della Città, presente anche il confessore. Tra queste fu la signora Elena Orsini, figlia del Conte Giovan Francesco Orsini di Pitigliano e nipote della Duchessa.

3°) Passato alquanto tempo le suddette Monache fiorentine chiesero alla Duchessa l'entrata stabile per il Monastero con l'amministrazione libera, la cura e il governo della loro



a)



b)

a) Medaglia con l'effigie di Gerolama Orsini (da F. Odorici, *I Farnese di Parma*, in P. Litta, *Famiglie celebri italiane*, Milano).

b) Stemma bipartito delle Famiglie Farnese e Orsini (da un piattello da pompa per il matrimonio di Pier Luigi Farnese e Gerolama Orsini, proveniente dallo scavo della Rocca di Valentano).

Religione. Ma, siccome la Duchessa aveva altra mira, non lo concesse. Allora le Monache, con il permesso dei loro superiori, fecero ritorno al loro pristino Monastero. La Duchessa malcontenta di ciò, per non lasciare senza guida le novizie ancor bisognose, indusse Suor Taddea e Suor Mariangela sorelle a restare al governo. Quindi, radunato il Capitolo, alla presenza del confessore e sue autorità, Suor Taddea fu la prima eletta Abbadessa; l'altra, Priora. Le altre quattro, non senza lacrime, fecero ritorno a Fiorenza il 14 Aprile di detto anno. Nel mese di Agosto furono vestite 22 novizie con l'intervento di D. Isaia Puccini Fiorentino. Delle precedenti novizie, 6 furono ammesse alla Professione nel mese di Dicembre; il velo fu dato loro dal P.D. Dionisio Aceroni, Abate di Settimo, e Presidente, con l'assistenza anche del P.D. Malachia, Priore delle Tre Fontane. In questo tempo la Duchessa accrebbe la vigna soprannominata di Riello. (a) Compito il triennio di Suor Taddea fu capitolarmente eletta Suor Mariangela, sua sorella, Priora Suor Elena Orsini, Superiora Suor Maria li 10 Dicembre 1562. Un certo D. Vincenzo Cotta, possessore del beneficio di S. Martino, in sua terra di Canino, vi rinunziò nelle mani del Pontefice Pio IV con sua Bolla, per l'unione di questo al suo Monastero con le Monache della Visitazione di Castro. L'intento della Duchessa era di trasferire questo Monastero

di Viterbo a Castro, e vi tentò invano, per la inclemenza del luogo poco salubre, vedendone le monache un pericolo per loro. La Duchessa, per indurvele adoperò ogni mezzo con sottrarre loro il suo favore per il sostentamento. Quindi le monache furono costrette a procurarsi il vitto con il lavoro e con l'elemosina sopportando ciò con grandissima pazienza. L'anno seguente venne in Italia il Generale dell'Ordine D. Lodovico Franzese e visitò il Monastero di Viterbo li 14 Aprile 1564; ma nel ritorno in Francia morì. Nello stesso anno morì anche Suor Maria, Superiora. Il 27 Dicembre 1565 fu eletta Abbaddessa Suor Elena Orsini. In quest'anno il Monastero fu unito al beneficio di S. Giovanni Battista di Valentano mediante l'autorità del Cardinale Farnese affittandone il nome per più anni (b). La Duchessa, tornata ad insistere per il loro trasferimento a Castro,

4°) sollecitò i Superiori perché in virtù dell'obbedienza acconsentissero al suo volere e, ottenuta una lettera del sunnominato Vicario Generale, nella quale comandava alle Suore che non si opponessero alla volontà della Duchessa in virtù di santa obbedienza e che partissero subito sotto la minaccia di scomunica; le povere Monache partirono alla volta di Castro con tre professe e 15 novizie e converse li 21 Marzo 1566. Li 26 di detto mese fu chiuso il Monastero di Viterbo. Nell'anno 1569 del mese di Agosto moriva la Duchessa. L'anno prima, 1568 lasciava le case di Castro, tutti i mobili e suppellettile con armenti e un credito (a) da esigersi dagli eredi del Card. De Burgos, già Governatore dello Stato di Siena per l'imperatore Carlo V con tutte le argenterie. Dopo la morte della Duchessa D. Nicolò Bouscherat, Priore Generale dell'Ordine, insieme con D. Jeremia, priore del Monastero, trasferitosi a Viterbo, presero il possesso delle case; ma prima di partire da Castro visitò il Monastero (b) e vi lasciò decreti di disciplina regolare secondo gli statuti e costituzione dell'Ordine Cistercense. Nell'occasione della venuta del loro superiore, perché i patimenti seguitavano, trattarono il negozio per il ritorno al primo Monastero; e vennero consigliate di scrivere al Card. Farnese dal quale dipendeva questa grazia. Purtroppo, ne ebbero risposta negativa; cioè, che non pensassero, mentre lui viveva di partire da Castro per non venir meno alla fede data alla Duchessa, sua Madre. Le povere, ma buone e brave Monache, fiduciose nella Divina Provvidenza, alla quale offrivano e per la quale soffrivano tanto, intensificarono le loro preghiere sperandone la consolazione attesa. Ne venne l'effetto, poiché, tornando l'Abbate Generale in Francia passò per Parma, e, abboccatosi con il Duca, lo rese consapevole della triste situazione delle Monache. Sicché fu ottenuto il beneplacito per il ritorno a Viterbo avendone di ciò informato suo fratello il Cardinale. Il 19 Maggio 1572 ne furono di ciò informate, con lettera, le Monache le quali, commosse per così consolante notizie ne ringraziarono tanto il buon Dio. Non mancarono, tuttavia ulteriori difficoltà specialmente da parte del Cardinal Farnese.

(A) Ex instrumentis franlli notarii 5, e 20 Maij 1276.

(a) Ex diplomate inter scripturas quae asservantur in archivio monasterii in signo 4.

(b) Ex instrumento Anselmi Nini 4 septembris 1554 in lib. nigr. inscripto fol. 4.

(c), (d), (e) Ex instrumentis Michaelis Epiphani eodem lib. 13 usque ad 30.

2^a: (a) ex instrumento Marcelli Juvenalis 9 Nov. 1557 in D. Lib. Nig. Fol. 9.

3^a: (a) ex instrumento Michaelis Epifani 6 Aug. 560.

3^a: (b) eiusdem.

4^a: (a) ut in visitatione descripta in pergamena: 6 septembris 1569 sub signo XIX.

4^a: (b) ex instrumentis Antonij Ugolini de Monteno, 17 Aprilis – 20 Junij 1570.